

CAVAGLIÀ (Via privata). Nella borgata Monte Rosa, parallela ed a destra del corso Palermo e perpendicolare al corso Sempione.

Comune in provincia di Vercelli, circondario di Biella a 271 m. sul mare). Vini, cereali. Per la sua storia si rimanda a F. RONDOLINO, *Cronistoria di Cavaglià e dei suoi antichi Conti*. Torino, Tip. Speirani, 1882.

CAVALCANTI GUIDO (Largo). All'incrocio delle vie Odoardo Tabacchi e Lomellina.

Ben noto poeta del 1200 ricordato da Dante che lo chiamò suo primo amico e lo proclamò superiore al Guinicelli.

Fu genero di Farinata degli Uberti; nacque in Firenze verso il 1255 e morì di malaria nel 1300 pochi mesi dopo il suo ritorno in patria dall'esilio di Sarzana. Fu forte pensatore e ardito partigiano nei contrasti fiorentini ed ebbe parte preponderante nella vita politica del suo tempo. Come capo di quelle fazioni fu bandito da Firenze da Dante stesso, che era allora priore del Comune. Ci rimangono da lui canzoni, sonetti e ballate; bellissimo per gentilezza nostalgica di sentimento e finezza di espressione è il canto dell'esilio:

*Perch'io non spero
ritornar dall'esilio,
Ballatella in Toscana
Va tu, leggera e piana
Fino alla donna mia...*

Forse sono suoi più di sessanta sonetti che parlano del ben servire » cioè come corteggiare una donna. Venne dai suoi contemporanei riconosciuto maestro nel dire in prima i segreti del cuore; fu il Cavalcanti il vero padre del « dolce stil nuovo » che dal Guinicelli prese il nome. Oltre al profilo del Ribera pubblicato dal Formiggini di Roma, si veda L. GATTA, *Guido Cavalcanti negli albori del dolce stil nuovo*, Palermo, 1907.

CAVALLERIZZA (Vedi Roero di Cortanze).

CAVALLERMAGGIORE (Via). Parallela a ponente del corso Ferrucci, tra via Fréjus e via Moretta.

L'antica *Caballarium Maior*, comune della provincia di Cuneo, sulla riva sinistra della Maira. Munito di mura, di due castelli, ecc. Filature di seta. È a 285 m. sul mare. Gli statuti di Cavallermaggiore degli ultimi anni del secolo XIV sono stati pubblicati da ATTILIO BONINO, Torino, Alberto Giani, 1927, in-16°.

CAVALLI GIOVANNI CARLO (Via). Fra il corso Inghilterra e il corso Ferrucci.

Generale di artiglieria nato a Novara nel 1808, morto nel 1879. Nel 1846 inventò i cannoni rigati a retrocarica e portò innovazioni e perfezionamenti nel materiale d'artiglieria e da forte; fu il grande precursore e in parte autore della grande rivoluzione che si operò nella 2ª metà del

suo secolo nell'armamento di tutte le nazioni del mondo. Scrisse molte opere di argomento militare. Anche all'estero il suo nome è ricordato come il creatore dell'artiglieria moderna. Deputato per tre legislazioni, senatore, decorato dell'ordine civile e di quello militare di Savoia. Le sue opere vennero in gran parte pubblicate nelle *Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino* e dopo la sua morte vennero raccolte e pubblicate a cura del Ministero della Guerra « Scritti editi ed inediti ». Torino, 1910 in tre vol. In via Goito al n. 14 venne murata nel 1883 la seguente lapide: « In questa casa — mancò di vita il 23 dicembre 1879 — Giovanni Cavalli — tenente generale — nelle applicazioni delle scienze — ai perfezionamenti delle artiglierie — maestro ed inventore — Il Municipio — decretò questo ricordo — il 2 Aprile 1883 ».

Su di lui vedi UGO ALLASON, *La vita e le opere di Giovanni Cavalli*. Roma, 1880, e anche E. BRAVETTA, in *Rivista Marittima*, Roma, 1908, II, 5-10.

CAVALLOTTI FELICE (Corso). In protendimento del corso Siracusa, a sinistra del corso Orbassano. Da questo al corso Federico Confalonieri.

Nato a Milano nel 1842, poeta, pubblicista e uomo politico; con Garibaldi combattè a Milazzo e al Volturmo. Nel 1866, a Vezza d'Oglio. Giornalista e polemista collaborò nella *Gazzetta di Milano*, col Bizzoni diresse il *Gazzettino Rosa*. Drammaturgo; ci ha lasciato *I Pezzenti*, *Guido*, *Agnese*, *Alcibiade*, *I Messeni*, *Il Cantico dei Cantici* (1882), ecc. Appartenne alla scapigliatura milanese. Buone le sue versioni da Tirteo di cui fece pure un commento. Le sue opere complete vennero pubblicate dall'editore Aliprandi di Milano in 10 volumi. Deputato per più legislature, sedette all'estrema, sostenendo lotte, particolarmente col Crispi. Trovò morte immatura in un duello col deputato Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, nel 1898. Suo monumento al Cimitero di Dagnente dove riposa; Milano, nel Piazzale dell'Ambrosiana, gli elevò un monumento, nel vol. « Studi e Profili », Palermo, 1905; B. CROCE, in *La Letteratura della Nuova Italia*, Vol. II, Bari, 1914, a pag. 167 e segg.



Cavallotti Felice

CAVORETTO (Strada comunale di). Dal corso Moncalieri a Cavoretto.

Frazione del comune di Torino, in amena situazione. Grandioso palazzo d'Ormes; antico arco; bella chiesa.

CAVORETTO-MONCALIERI. Strada comunale tra Cavoretto e Moncalieri, nella regione di Cavoretto.

Gi-bus.

MOTTI STORICI SABAUDI COMMENTATI ED ILLUSTRATI

QUANTIS SE ATTOLLET SARDONIA REBUS!
1776 - Per quali grandi imprese la Sardegna si innalzerà!
(Parafraasi del verso 49, VINC., *Ass.*, libro IV).

Sotto il Ministero del Conte Bogino le condizioni della Sardegna furono egregiate. Vi si introdusse la lingua italiana e vi sorsero le Università di

Cagliari e di Sassari, fornite di ottimi professori. Tra questi, particolarmente famosi il Finna — e Finna — di Villafraanca Fiametta, medico illustre, ed il padre Antonio Durandis, visuntina, che ispirò con pubbliche esercitazioni il gusto della lingua e della letteratura italiana. Grandi opere di costruzione e di benessere